

MUSEO DELLA ROMANITÀ

16 boulevard des Arènes
30000 Nîmes

+33 (0)4 48 210 210
www.museedelaromanite.fr

CONTATTI STAMPA

Isabelle LÉCAUX

Responsabile della comunicazione
isabelle.lecaux@spl-culture-patrimoine.com
+33 (0)4 48 210 201 / +33 (0)6 64 93 14 82

Charlène CHARROL

Addetta alla comunicazione
charlene.charrol@spl-culture-patrimoine.com
+33 (0)4 48 210 222 / +33 (0)7 60 47 97 93

MUSÉE
DE LA

COMUNICATO STAMPA



Augusto, Musée Saint-Raymond, Toulouse
© Jean-François Peiré

Dal 13 maggio al 19 settembre 2021, il Musée de la Romanité presenta, in collaborazione con il Musée du Louvre, la prima mostra francese interamente dedicata al culto imperiale : « L'Empereur romain, un mortel parmi les dieux » (L'imperatore romano, un mortale tra gli dei).

La mostra ripercorre le origini del culto imperiale, una pratica introdotta dal primo imperatore di Roma, Augusto, nel I secolo a.C. Lungo il percorso, il pubblico scoprirà i riferimenti religiosi e mitici che legittimano il potere dell'imperatore e parteciperà alla costruzione della sua immagine in tutto l'Impero. Punto di incontro tra arte ufficiale, politica e religione, il tour è diviso in due parti, in una scenografia originale che permette di visualizzare le opere in tutte le loro sfaccettature.

La prima parte della mostra è dedicata ad Augusto, sotto il cui regno è stato istituito il «culto imperiale». Questo concetto copre, nell'occidente romano, una grande diversità di eventi religiosi pubblici celebrati intorno all'imperatore, considerato durante la sua vita come l'anima dello stato e la garanzia della sua prosperità. Anche se tende ad apparire come un intermediario tra gli uomini e gli dei e come un uomo provvidenziale, l'imperatore non è, in ogni caso, assimilato a un dio. Viene divinizzato solo alla sua morte, ma il suo status resta inferiore a quello degli dei immortali.

Tuttavia, indubbiamente, dal regno di Augusto in poi, il potere imperiale rafforza la sua legittimità contando sugli onori religiosi che riceve e sulla sua vicinanza agli dei. La sua immagine, che ha una forte presenza a Roma, in Italia e nelle province, è uno dei vettori privilegiati di questa ideologia in molte forme: statuaria, numismatica, programmi di architettura ecc. Il nome e la posizione dell'imperatore appaiono ovunque attraverso la moltiplicazione delle iscrizioni.

Questa presenza nell'Impero non è imposta unilateralmente, ma è il frutto di una complessa modalità di comunicazione stabilita tra le autorità locali e il potere centrale. Questo dialogo è particolarmente significativo a Narbonnaise, una provincia la cui romanizzazione è stata precocemente romanizzata e le cui città hanno beneficiato molto presto del favore di Augusto, fondatore del potere imperiale e riorganizzatore dello Stato.

La seconda parte della mostra si concentra quindi sulle diverse forme assunte dal culto imperiale nella Gallia narbonese e sugli edifici a esso dedicati a Vienna, Arles, Béziers e Narbona. A Nîmes, non lontano dal museo, due siti del periodo augusteo invitano i visitatori ad ampliare la mostra in situ: la Maison Carrée e l'Augusteum del sito della Fontaine. L'originalità, l'importanza storica e il significato politico di questi monumenti religiosi spesso rimangono sconosciuti al pubblico. La mostra si propone di inserirli in un ampio contesto esplorando i molteplici aspetti del culto imperiale.

ROMANITÉ

Informazioni sulla mostra

Un catalogo e diversi eventi (workshop, visite guidate, conferenze) completeranno il percorso espositivo. Ulteriori informazioni saranno disponibili a breve...

La prima mostra interamente progettata dal Musée de la Romanité dall'apertura nel giugno 2018, riunisce 149 opere, 30 delle quali prese in prestito dal Musée du Louvre. Inoltre, 64 opere appartenenti alle collezioni del Musée de la Romanité, 46 delle quali non sono mai state presentate al pubblico, sono in corso di restauro e di inaugurazione per l'occasione.

Grazie ai prestiti di 14 musei francesi e italiani, il Musée de la Romanité offre al pubblico la possibilità di ammirare opere eccezionali, le cui qualità estetiche sono particolarmente valorizzate dalla scenografia.

Mostra basata su un'idea di :

Dominique Darde, curatore capo del Musée de la Romanité

Comitato scientifico

Michel Christol, professore emerito di storia romana, Université Paris I Panthéon-Sorbonne

Pierre Gros, professore emerito di letteratura latina e civiltà romana, membro dell'Istituto. Académie des Inscriptions et Belles-Lettres

John Scheid, professore emerito al Collège de France, cattedra di Religione, istituzioni e società dell'Antica Roma

Commissariato

Manuella Lambert, curatore del patrimonio, Musée de la Romanité

Co-commissariato scientifico

Cécile Carrier, ricercatore nel dipartimento delle collezioni del Musée de la Romanité
Con la collaborazione di **Elodie Paris**, dottorato di ricerca in Archeologia dei mondi antichi, Université Paul Valéry - Montpellier 3

Co-commissariato esecutivo e responsabile prestiti

Gérard Gory, responsabile del dipartimento delle collezioni del Musée de la Romanité
Assistito da **Raffaella Gafà**, ricercatrice nel dipartimento delle collezioni del Musée de la Romanité

Musei di prestito

Francia —

Musée du Louvre
Musée départemental Arles antique
Musée Saint-Raymond de Toulouse
Musée d'Archéologie nationale de Saint-Germain-en-Laye
Musée des Beaux-Arts d'Agen
Musée archéologique de Saintes
Musée archéologique de Dijon
Lugdunum-Musée et théâtres romains de Lyon
Musée NarboVia de Narbonne
Musée archéologique Henri Prades de Lattes
Musées de Béziers
Palais de Justice de Nîmes

Italia —

Galleria Estensi di Modena
Museo archeologico di Aquileia

La mostra è stata classificata di interesse nazionale dal Ministero della Cultura (Direzione Generale dei Beni Culturali). In quanto tale, ha ricevuto un sostegno finanziario.

GO
MA
PITÉ

Soutenu
par

